Riapre l'ambulatorio per chi è stato esposto all'amianto

SANITÀ

Si chiama mesotelioma ed il tumore che colpisce, soprattutto, tutti coloro che sono esposti all' amianto. Una malattia subdola che si può presentare anche dopo trent'anni dall'esposizione all' asbesto. «Questa patologia - spiega il primario di chirurgia toracica dell'ospedale di Terni, Max Ragusa - non lascia scampo. Non c'è terapia che tenga. Quella chirurgica non sempre risolve il problema, dipende da quanti anni la persona è rimasta esposta all' amianto e dalla sua concentrazione. Colpisce di solito intorno ai 60 anni, dopo un'incubazione molto lunga». Nel reparto di oncologia, diretto da Fausto Roila, non mancano di certo pazienti sottoposti a terapia per il tumore generato dall'amianto. «In un anno, mediamente vengono curate, dalle 10 alle 15 persone. Il picco ce lo aspettiamo, però, intorno al 2020, per una serie di calcoli scientifici, tenendo conto che l'amianto, seppure messo al bando, è presente ancora in alcuni luoghi di lavoro. Terni ha una frequenza di mortalità, per esposizione all'asbesto, molto alta, anche tenuto conto delle tante fabbriche facenti parte del tessuto industriale della città», sostiene Giancarlo Marchionna, direttore della prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Usl. La Regione, infatti, ha autorizzato la riapertura da febbraio di un ambulatorio per la sorveglianza sanitaria delle persone che sono state esposte al micidiale minerale. Si tratta di un riapertura del servizio. L'ambulatorio, infatti, era rimasto aperto fino al 2014, quindi chiuso, avendo completato l'attività di controllo sui lavoratori che avevano avuto il riconoscimento dell'esposizione lavorativa all'amianto per oltre venti anni, con l'attività di controllo allargata anche ai lavoratori presentatesi spontaneamente al servizio Usl. «L'offerta di assistenza sanitaria - spiega Giancarlo Marchionna - è rivolta ai lavoratori o ex, che ne facciano diretta richiesta, dopo un analisi precisa da parte dei sanitari del servizio, sullo stato della pregressa esposizione all'amianto, attraverso l'utilizzo di metodiche standardizzate e valide». Perché questa particolare controllo da parte dell'Usl2?: «Allo stato attuale - sostiene Marchionna - non sono disponibili strumenti per la diagnosi precoce delle patologie neoplastiche. Resta comunque di grande importanza - conclude - la diagnosi delle patologie non neoplastiche correlate all'asbesto». Gli appuntamenti si possono prendere, telefonando ai numeri 0744/204912 - 204940 dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13.

ERA STATO CHIUSO NEL 2014 A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI A RISCHIO MESOTELIOMA

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA